

Preghiera nella ricorrenza della Pentecoste 2020

Tutti gli amici di ACAT si ritrovano uniti spiritualmente nella preghiera come sempre: preghiera che, insieme all'azione, è al cuore della nostra missione.

Quest'anno vogliamo pregare per coloro che hanno sofferto e che ancora soffrono a causa di questa pandemia che, oltre ad aver causato centinaia di migliaia di vittime, sta sconvolgendo la vita di tanti esseri umani nei vari angoli del mondo, per il grave impatto socioeconomico, la perdita di posti di lavoro e la povertà in cui tantissime famiglie sono piombate.

Luca 4,17-19

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
e mi ha mandato per annunciare ai poveri un
lieto messaggio,
per proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
per rimettere in libertà gli oppressi,
e predicare un anno di grazia del Signore

***Preghiamo** - in particolare per tutti coloro che, in tutto il mondo, se ne sono andati senza la carezza di una persona cara accanto, fiduciosi che Dio*

nella sua infinita misericordia li abbia accolti nel suo Regno di amore. E preghiamo anche perché lo Spirito porti consolazione ai parenti e agli amici di chi ci ha lasciato, perché sappiano affrontare, assimilare e accettare la scomparsa dei loro cari avvenuta come in un lontano film irreale.



Io credo in Dio (di Dom Helder Camara)

Io credo in Dio Padre di tutti gli uomini a cui ha affidato la terra.

Io credo in Gesù Cristo venuto per darci coraggio e guarirci,
per liberarci e annunciarci la pace di Dio con l'umanità.

Io credo nello Spirito Santo che opera in ogni uomo di buona volontà

Io credo che l'uomo vivrà per sempre della vita di Dio.

Io non credo al diritto del più forte alla parola delle armi al potere dei potenti,
io voglio credere ai diritti dell'uomo, alle mani aperte, al potere dei non violenti.

Io non credo alla razza o alla ricchezza dei privilegiati, all'ordine stabilito.

Io voglio credere che il mondo intero sia la mia casa.

Io voglio credere che uno è il diritto ovunque e che non sono libero

Fino a quando un solo uomo è schiavo.

Io non credo che la guerra e la fame siano inevitabili e la pace una chimera.

Io voglio credere alla piccola azione, all'amore a mani nude e alla pace sulla terra.

Io non credo che ogni dolore sia vano.

E che la morte sia la fine.

Ma sempre e malgrado tutto io voglio credere all'uomo nuovo

Io non credo che il sogno dell'uomo resterà un sogno.

Io voglio credere al sogno di Dio stesso:

un cielo nuovo, una terra nuova dove abiterà la giustizia.



foto da liberopensiero.ue - fonte efp

Preghiamo - per le popolazioni indigene dell'Amazzonia a rischio estinzione a causa di questa pandemia, abbandonate e senza possibilità di accesso a cure mediche adeguate, nell'indifferenza complice di coloro che dovrebbero prendersi cura di loro. La lettera aperta del grande fotografo brasiliano Sebastiano Salgado al presidente Bolsonaro ha sollevato il problema delle comunità indigene minacciate di estinzione a causa del covid-19 portato dai cercatori d'oro, allevatori di bestiame... che, nell'assenza di ogni controllo governativo, hanno invaso il territorio riservato agli indigeni. La lettera è stata seguita da una petizione

promossa sempre da Salgado su [Avaaz.org](https://www.avaaz.org) che in pochi giorni ha raggiunto le 200.000 firme e sottoscritta tra l'altro dalle più prestigiose persone nel campo della cultura e delle arti. Invitiamo tutti i nostri amici di ACAT a sottoscrivere questa petizione...

Che Dio illumini la mente e il cuore delle autorità brasiliane affinché agiscano efficacemente e tempestivamente per preservare queste popolazioni dalla minaccia di estinzione.

Re 19, 11-13

Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.¹³Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Preghiamo - per tutti coloro che non hanno voce, per gli ultimi, gli scartati, per i migranti senza permesso di soggiorno, sfruttati e trattati come schiavi nei campi agricoli, specialmente del nostro sud, che vivono in condizioni disumane e che con il loro lavoro mal pagato fanno sì che noi tutti quotidianamente possiamo godere dei frutti della terra raccolti. I nuovi decreti portano una minima speranza per loro, ma permangono i timori dovuti alle lentezze burocratiche, ai vincoli legislativi e, soprattutto, al timore che si venga a creare un "mercato nero" dei contratti di assunzione che potrebbe rubare denaro ai lavoratori ed esporli anche a rischi penali di legge.

Io credo (di Michel Wagner)

Io credo che la nostra storia sia abitata, sollevata,
fecondata dal Signore vivente.
Nella sua parola, buona novella,
Nei segni dell'acqua e del pane,
Nelle grida del povero e dell'affamato,
Nei gesti del prigioniero e del respinto,
Egli mi attende...mi parla, visitatore misterioso,
il suo soffio di vita mi sfiora il volto.
Con i miei fratelli, so che egli abita il nostro oggi.
Io credo, con tutti gli uomini di ieri,
che decifrarono le sue tracce nella storia....
Con le folle della Palestina,

gli apostoli testimoni della sua voce umana,
io entro nel grande corteo che segue il Nazareno:
Paolo di Tarso, San Francesco d'Assisi, Lutero, Giovanni XXIII,
Martin Luther King e tutti gli altri
che non hanno creduto invano.

Io credo, nel rumore del mondo,
di sentire i colpi che egli batte alla mia porta,
di scoprire i passi silenziosi di Colui che viene.
Perciò io prego, al capezzale dei malati e degli agonizzanti.
Io grido, con tutti gli oppressi e i torturati.
Io cerco, con tutti gli appassionati
Io sono a fianco di tutti coloro che lottano.
Perché viene Colui che rompe i destini e apre i cammini,
che disarmo la rassegnazione
e suscita le responsabilità,
e il suo progetto fa impallidire ogni programma.
Io attendo il Vivente la sua resurrezione ha come nome speranza.
Io credo nel Signore, di oggi, di ieri e di domani.

Preghiamo - infine per tutti coloro che lottano nel mondo per vedere riconosciuti i loro diritti fondamentali come sono enunciati nella Dichiarazione Universale del '48, per tutti coloro i cui diritti vengono ignorati, sottaciuti, calpestati o repressi con la violenza.

Preghiamo anche per coloro che sono in prigione, per i torturati e anche per i torturatori affinché si ravvedano.

Che Dio apporti consolazione alle sofferenze e agli affanni di tutti i sofferenti con l'invio del dono dello Spirito che tutto rianima con il suo soffio vitale.

Spirito Santo, torna a parlarci (di don Tonino Bello)

Spirito Santo, che riempivi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori.

Donaci la gioia di capire che tu non parli solo dai microfoni delle nostre Chiese.

Che nessuno può menar vanto di possederti.

E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole,
è anche vero che i tuoi gemiti si esprimono nelle lacrime dei maomettani e nelle verità dei buddisti, negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri, nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.



foto da asianews.it

AMEN